Le madri di famiglia alle prese col carovita

Perchè una "bistecca di prato,, costa quasi come una di carne?

Una lettera da Trastevere - Cioccetti confessa che la legge sui mercati generali ha fatto un buco nell'acqua - La speculazione non è stata intaccata

Una madre di famiglia di Trastevere ci ha scritto sull'eterno problema dei prezzi dei generi alimentari. E' una lettera semplice che si riassume così: «Perchè mangiare verdura costa spesso quasi quanto un piatto di carne? Perchè nemmeno l'estate, con l'abbondanza di prodotti agricoli, porta un certo sollievo ai bilanci dei lavoratori? » La lettera parla della famosa «bistecca di prato», vale a dire della verdura che gli edili — e non solo essi — mettono in mezzo al pane quale unica «portata» del pranzo, nell'intervallo del lavoro. «Perchè le bistecche di prato — si chiede la nostra lettrice — ci vengono a costare sempre troppo, quasi fossero di carne vera? ».

Un giro nei mercati e nei negozi convince del fatto che quanto dice la nostra lettrice è più che vero. Certo la verdura costa meno della carne che sta alle stelle, ma per nutrirsi di sola verdura non si può certamente mangiare un etto di insalata al giorno. I prezzi delle verdure e della frutta, si sa, variano e di molto da mercatino a mercatino e tra i negozi dei vari quartieri. Un chilo di pomodori da condire può costare 100 lire, ma anche — per la stessa merce — 200 lire al chilo; così è per le popolari «cucuzze» che nei negozi dei quartieri di periferia costano 300 lire al chilo e scendono nei mercatini anche a 140 lire o per la frutta che varia molto sia per le qualità che per luogo di vendita. Ma anche a voler prendere i prezzi più bassi, la conclusione è sempre la stessa: i prezzi sono troppo alti rispetto alle retribuzioni ed anche rispetto a quanto la merce viene pagata ai contadini (un chilo di pomodori 20 lire).

Sua maestà la bistecca

E che dire della carne vera e propria, quella che compare sulle mense dei lavoratori solo nelle grandi occasioni? Ecco gli ultimi prezzi al consumo rilevati nella nostra città: fettine di vitella 2000 lire al chilo, vitella per arrosto 1800 lire al chilo; carne da bollito 1200 lire al chilo; bistecche di manzo 1700. Insomma un chilo di carne equivale a circa una giornata di lavoro di un operaio romano e di grande parte degli impiegati statali: «Se dovessi dare a mio marito e ai miei due figli tanta carne e verdura e frutta quanto il fisico ne richiede — ci scriveva alcuni giorni fa un'altra lettrice — non dovrei spendere meno di 2500 lire al giorno, mentre a casa ne entrano sì e no duemila».

Questa la realtà, purtroppo non nuova. Tutte le promesse di attuare una politica capace di far calare i prezzi sono finite nel dimenticatoio. La speculazione — che non è esercitata dai dettaglianti ma dai grossisti, da coloro che monopolizzano il commercio degli alimentari imponendo prezzi di fame ai contadini e prezzi esosi al momento di immettere la merce nei mercati urbani — continua ad imperare sovrana. Che effetto ha avuto la famosa «liberalizzazione dei mercati» che un anno fa fu presentata come il toccasana che avrebbe spazzato ogni speculazione? Proprio in questi giorni in Consiglio comunale il sindaco Cioccetti ha dovuto riconoscere, rispondendo ai consiglieri della sinistra, che gli effetti sono stati praticamente nulli. Il Comune ha tolto circa 200 milioni di imposte che prima gravavano nelle operazioni dei mercati generali. I grossisti si sono intascati i duecento milioni e chi si è visto si è visto: i prezzi sono continuati imperterriti a salire. Ecco perchè anche la famosa «bistecca di prato» costa un occhio della testa.

Ma c'è di peggio. Le statistiche sui prezzi indicano che — almeno nella nostra città — si sta verificando, da alcuni anni, un grave fenomeno, tipico indice di speculazione. Negli anni passati — tutte le massaie lo ricordano — le stagioni avevano un'influenza maggiore sui prezzi degli ortofrutticoli. La frutta iniziava con la «primizia» a prezzo molto alto, poi crollava a poche lire per risalire ancora, ma meno accentuatamente, via via che il prodotto si esauriva. Ora all'inizio di ciascuna stagione dei vari prodotti si spara subito il prezzo astronomico, poi si ha un calo — naturalmente — ma di lieve entità e il prodotto rimane ancorato a prezzo alto, per risalire poi a fine stagione.

E l'Ente di consumo?

Quelle che gli economisti chiamano le «leggi del mercato» sono state annullate dal semplice fatto che il commercio è monopolio di pochi ed insaziabili speculatori in grado di fare il bello e il cattivo tempo. Questi speculatori non sono stati colpiti dalla legge sui mercati generali, anzi sono stati favoriti dalla «liberalizzazione» governativa. Di fronte a questa situazione il sindaco non può cavarsela con una semplice constatazione di fallimento rispetto ad una legge che Cioccetti stesso presentò come positiva. Il Comune ha i mezzi per intervenire positivamente sul mercato, attraverso l'Ente comunale di consumo purchè desse inizio ad una politica calmieratrice. E' inutile disperdere l'attività dell'Ente comunale di consumo nell'acquisto di tutta una gamma di prodotti che poi vengono rivenduti a prezzi di poco inferiori e talvolta uguali a quelli del mercato privato. Perchè ad esempio il Comune non punta nell'acquisto all'ingrosso di forti quantitativi di alcuni prodotti da vendere a prezzi di battaglia? Il margine tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo è fortissimo. L'Ente comunale può usufruire di una serie di vantaggi nel trasporto della merce. Perchè non muoversi? Perchè far pagare alla gente anche in questo senso in moneta sonante, l'appoggio delle destre alla Giunta di Cioccetti?

Nuove disposizioni per i passaporti

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le formalità per l'annullamento delle marche di concessione governativa sui passaporti ordinari per l'estero, relativamente al secondo e terzo anno della loro validità, possono essere effettuate oltre che presso le Questure, gli uffici di settore della Polizia di Frontiera terrestre, gli uffici di Pubblica Sicurezza presso gli scali marittimi ed aerei e gli uffici postali e quelli del Registro, anche presso gli uffici provinciali esattoriali, le collettorie, le delegazioni e gli uffici esattori di frontiera dell'Automobile Club d'Italia, che già dispongono di scorte di marche per la vidimazione delle patenti di guida. Pertanto tali uffici sono stati autorizzati a vidimare, nei modi previsti, i passaporti, nonchè a vendere direttamente al pubblico le marche di concessione governativa che devono essere esibite da richiedenti alle autorità di Pubblica Sicurezza per ottenere il primo rilascio del passaporto stesso.

Nozze Pichelli - Saviola

Il compagno Aldo Giunti, ieri mattina in Campidoglio, ha celebrato le nozze fra il compagno Santino Picchetti, del Comitato federale e la compagna Carmela Saviola. Agli sposi giungano gli auguri della FGCI e dell'Unità.

Una donna a Val Melaina

Rapinata della borsetta da due «marines» U.S.A.

I militari sono stati identificati e arrestati: dovranno rispondere anche di atti osceni

Due «marines» USA dopo aver invitato una donna a fare una passeggiata in auto la hanno rapinata di una borsetta con 5000 lire. Due ore più tardi, alle 2,35 di ieri notte, sono stati identificati e arrestati dalla polizia. Si chiamano Shaun Mulholland, di 20 anni ed Eugenio Santella, di 20 anni, entrambi da New York, ma in servizio alla base di Capodichino. Compariranno davanti al Tribunale per direttissima: dovranno rispondere di rapina impropria e atti osceni.

La donna rapinata è la signora Natalina Belardinelli, di 57 anni, abitante a Val Melaina 57. Poco dopo la mezzanotte, stava passeggiando vicino casa quando è stata avvicinata dai due militari statunitensi che viaggiavano a bordo di una «600» nera, targata Napoli 149307, noleggiata nella città partenopea nell'autorimessa della signora Giuliana Donadel. E' stata invitata a salire in macchina ed ha accettato restando in compagnia dei due stranieri per quasi un'ora, prima con il Mulholland e poi con il Santella. Alle 1,30, la donna, ha chiesto di scendere ma i militari l'hanno rimproverata: le avevano dato duemila lire per restare con lei e tutta quella fretta li aveva infastiditi. La donna, però, insisteva egualmente per tornare a casa. E' stato a questo punto che i «marines», perduta la pazienza, l'hanno sospinta fuori dell'auto strappandole la borsetta che teneva sotto braccio con dentro una banconota da cinquemila lire e alcuni oggetti personali. Mentre l'auto si allontanava, la Belardinelli è riuscita a leggere la targa della «600»: subito dopo l'ha segnalata alla polizia. Sono iniziate le indagini ed è stato facile rintracciare i ricercati. I due uomini, quando sono stati avvicinati dalla polizia hanno subito ammesso il fatto: hanno raccontato, però, che non credevano di aver commesso alcun reato. Più tardi sono stati messi a confronto con la donna che avevano rapinato e, quindi, sono stati rinchiusi a Regina Coeli. Dovranno rispondere anche di atti osceni in luogo pubblico. Anche la loro amica occasionale è stata denunciata a piede libero per lo stesso reato. La donna, tornata in possesso della borsa, è stata rilasciata. La polizia l'ha diffidata.

Le voci della città

Solidarietà con i tranvieri in lotta

Cara Unità,
sono un edile, abito sulla Casilina e attualmente lavoro in un cantiere di Monte Verde. Ti lascio immaginare cosa significa per me una sospensione del servizio tranviario. Dunque io sarei una di quelli che dovrei mettermi a protestare contro lo sciopero dei tranvieri. Invece ti prego di pubblicare questa mia lettera, scusandomi se non è scritta bene, per dire ai compagni tranvieri che hanno tutta la mia solidarietà e quella dei lavoratori che stanno assieme a me al cantiere. Ti faccio anche presente che qualche giorno fa ho preso la camioncetta per tornare a casa e ho sentito dire anche gente che non aveva gli abiti sporchi di calce come me parlare a favore dei tranvieri. Borbottavano ma alla fine riconoscevano che i tranvieri hanno ragione. Tutti noi vediamo quale lavoro fanno, col traffico che ormai è un ingorgo continuo. Perchè all'ATAC non riducono l'orario di lavoro come chiedono i tranvieri? Se dobbiamo protestare è solo verso l'ATAC che si mostra sorda verso i lavoratori, come del resto tutti i padroni. Un saluto fraterno.

lettera firmata

Comprensione dei cittadini per il personale dell'ATAC

Caro cronista,
sono un tranviere e so che la collaborazione e la comprensione fra personale dell'ATAC e passeggeri è segno di civiltà. Lo stabilirsi di cordiali rapporti fra il personale e gli utenti favorisce un più regolare svolgersi del servizio, i cui inevitabili disguidi non sono imputabili all'azienda, ma quasi sempre, alle difficoltà della circolazione, alle interruzioni di corrente, ad imprevedibili guasti di vetture, eccetera.

Poichè non è nelle possibilità e facoltà dell'ATAC ovviare a questi inconvenienti, i passeggeri devono essere comprensivi verso di essa immedesimandosi delle difficoltà che deve superare per garantire, per quanto possibile, il regolare svolgersi del servizio.

E' inutile, dunque, che i cittadini protestino o inveiscano contro il personale se una vettura vuota non effettua la fermata in cui sono in attesa. Il conducente ha ricevuto ordine dal capolinea di effettuare un tratto del percorso «fuori servizio» per colmare un lungo distacco dalla vettura che lo precede. Ciò va a favore dei passeggeri che attendono alle fermate successive.

Una o più vetture della stessa linea facenti regolare servizio, seguiranno, sicuramente a brevissimo intervallo, la vettura che non si è fermata.

N. P.

Stragi in Italia e figli di italiani all'estero

Caro cronista,
ecco un'occasione in cui tutti (dico tutti) i telecabbonati dovrebbero trovarsi concordi nella decisione di disdire l'abbonamento alla RAI-TV. Un organo come la RAI-TV che, in giornate come quella di venerdì, all'indomani dell'eccidio di Reggio Emilia, mentre a Palermo si stava ancora sparando e tre uomini cadevano sotto il fuoco della polizia, si permette di esordire con la cerimonia del Presidente Gronchi che riceve un gruppo di ragazzi, figli di italiani all'estero, e si limita poi, nel corso della giornata, ad emettere dei notiziari in cui la proposta del presidente Merzagora (proposta che metteva chiaramente sotto accusa il governo Tambroni) è diventata un semplice invito alla responsabilità rivolto a tutti i partiti e alle organizzazioni sindacali. Questo organo, dunque, pecca di faziosità e merita, una volta per tutte, di venire messo sotto accusa. Già in altre occasioni abbiamo potuto renderci conto di come la pensassero all'interno della RAI-TV: oggi, la tendenziosità con cui sono stati riportati i noti fatti di sangue, serve per una ulteriore conferma.

Un lettore

LETTERE IN BREVE

● **Un gruppo di esercenti della Batteria Nomentana** seriamente danneggiati nel loro commercio per le restrizioni di transito e sosta imposte in questi ultimi tempi presso la Batteria Nomentana, ha scritto al sindaco per chiedere alcune modifiche alle disposizioni, ed in particolare: 1) apertura della via Batteria Nomentana dalla parte di via Nomentana, permettendo la svolta a destra; 2) permesso di sosta su uno dei lati di via Batteria Nomentana.

● **Gli abitanti di via della Pineta Sacchetti** chiedono lo aggiornamento della segnaletica stradale in tutta la zona. La mancanza di segnalazioni all'interno dello abitato facilita gli incidenti stradali, che purtroppo avvengono numerosi. Gli abitanti della zona stanno raccogliendo le firme sotto una petizione da inviare alla Ripartizione traffico del Comune.

Macabra scoperta di un fotoreporter ieri mattina a Fiumicino

Una cassettina con un teschio appare e scompare sulla riva

Quando la polizia è giunta sulla spiaggia il misterioso oggetto era stato risucchiato dal mare - Stamane riprendono le ricerche dei sommozzatori

Le bagnanti indicano il punto in cui è affiorata la misteriosa cassettina contenente un teschio e alcune ossa umane

Lungo il tratto di spiaggia in località Fiumana Grande a Fiumicino, da ieri mattina sono in corso accanite ricerche per ritrovare una misteriosa cassettina contenente un teschio ed alcune ossa umane, scomparsa dopo che un fotoreporter che stava facendo il bagno l'aveva scoperta. La singolare vicenda, dai toni un po' macabri come un vecchio racconto di fantasmi, ha avuto inizio alle 9,30 quando il signor Amedeo Giuliani, è giunto sulla spiaggia in compagnia della moglie e dei figli, per godersi la giornata festiva.

Dopo alcune nuotate la famiglia s'era sdraiata poco lontano dal bagnasciuga. Uno dei bimbi ha scorto nel punto in cui l'onda si smorza sulla spiaggia, il profilo di uno strano oggetto geometrico semiaffondato nella rena, ed ha avvertito il padre. Il signor Giuliani s'è avvicinato incuriosito ed ha smosso la sabbia che lo ricopriva. Era una cassettina rettangolare, di legno scuro. Non aveva affatto l'aspetto di bauletti simili a scrigni che gli antichi pirati usavano per seppellire i tesori, ma era pur sempre una cassetta portata fin lì dal mare e che avrebbe potuto contenere qualsiasi cosa. In preda ad una comprensibile ansia, il fotoreporter l'ha aperta circondato dall'attento silenzio della famiglia. Lo spettacolo che si è parato loro dinanzi agli occhi non è stato certamente il più gradito, anche se del tutto inatteso. Un teschio umano privo della mandibola inferiore galleggiava fra due o tre tibie, come se qualcuno, in vena di scherzi funebri, avesse voluto ricomporre fra quelle quattro assicelle il macabro segnale che viene apposto sotto i traliccio dell'alta tensione.

Il Giuliano ha chiuso di colpo il coperchio ed ha allontanato i bimbi. «Non si tocca» ha avvertito la moglie che del resto era del suo stesso parere. Breve scambio di impressioni, poi, la decisione di recarsi al commissariato di Fiumicino per denunciare la incredibile scoperta. Il commissario Zito, dopo aver ascoltato attentamente, ha raggiunto la spiaggia guidato dal Giuliani. Giunto in riva al mare ha però avuto la sorpresa di non trovare più la fantastica cassettina. Il più sorpreso di tutti appariva senz'altro il fotografo, il quale giurava di averla lasciata proprio in quel punto. Cerca di qua, cerca di là, delle tibie e del teschio nessuna traccia. Quando il commissario cominciava a nutrire qualche dubbio sull'autenticità della scoperta, un gruppetto di graziose bagnanti lo confermava la versione del fotoreporter. Anch'esse avevano scorto la cassettina pur senza conoscerne il contenuto. Appariva ormai evidente che la marea l'aveva trascinata nuovamente in mare.

Le ricerche hanno avuto così nuovo impulso e si sono protratte per tutta la giornata. Alcuni agenti, sommozzatori, si sono tuffati in mare, ma i loro scandagli non hanno avuto esito alcuno. I tentativi verranno ripresi questa mattina.

Secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di una cassetta-ossario risalente al periodo bellico, forse smarrita da qualche nave di passaggio.

Un alienato riduce a malpartito tre agenti

Tre agenti di PS sono stati presi a calci e a schiaffi da un demente che essi avevano soccorso e stavano trasportando al Policlinico. Alberto Vicoli di 35 anni, abitante in via Alpino 4, la scorsa notte era stato colto da una crisi nervosa. Per trasportarlo all'ospedale sono intervenuti tre agenti, di una pattuglia del commissariato di Porta Maggiore che lo hanno caricato su una autoambulanza.

Durante il percorso, però, il Vicoli è stato colto da una nuova crisi nervosa e ha cominciato a divincolarsi dalla stretta dei tre agenti distribuendo pedate e schiaffi.

Al Policlinico, da dove il Vicoli è stato inviato alla «Neuro», anche i tre agenti sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari che li hanno giudicati guaribili in pochi giorni. Si tratta del brigadiere Curcuruto, dell'appuntato Mauri e della guardia Risi.

Al 6° km. della ferrovia Roma-Cassino

Trovato gravemente ferito sui binari non sa spiegare come vi è precipitato

L'uomo ricoverato in osservazione al San Giovanni per gravi ferite e fratture al viso e al corpo - E' stato rinvenuto esanime da un passante — Le indagini dei carabinieri del Quadraro

Di un misterioso episodio si stanno occupando i carabinieri del Quadraro. Ieri, verso le ore 12,20 tale Fausto Zocchi di 39 anni, abitante in via Ponzio Cominio 11 insieme ad un fratello ed una sorella in un appartamento di quattro stanze, è stato rinvenuto svenuto e gravemente ferito sui binari della linea Roma-Cassino, nei pressi del Casello ferroviario sito al km 6,156.

Il rinvenimento è stato compiuto occasionalmente dal signor Angelo Frezza, abitante in via Quinzio Flaminio 20: egli ha scorto l'uomo dall'alto del ponte che sovrasta la linea ferroviaria e ha fermato l'auto di passaggio targata Roma 134018 e guidata dal signor Angelo Camerino abitante in via Selinunte 30. I due sono scesi, lungo la scarpata ferroviaria e hanno soccorso lo Zocchi trasportandolo al San Giovanni. Qui i sanitari di turno lo hanno ricoverato in osservazione per fratture e ferite varie al volto e sul corpo. Lo Zocchi, che era preda anche di uno choc non ha saputo raccontare come sia precipitato dal ponte alto una decina di metri.

I carabinieri, nel corso delle indagini svolte, hanno appurato che lo Zocchi la notte scorsa non era rincasato, ma che il fratello e la sorella non avevano dato peso alla cosa perchè lo Zocchi la notte scorsa chè spesso amava trascorrere la notte da alcuni parenti.

Tradotta al carcere l'accoltellatrice di Tivoli

Da ieri mattina all'alba, l'accoltellatrice di Tivoli, Anna Capobianchi, è rinchiusa in una cella del carcere delle Mantellate. Presto dovrà comparire davanti alla Corte d'Assise accusata di omicidio per avere ucciso, con un colpo di coltello al cuore, la sua vicina di casa, Palmira Teodori, da Tivoli, intervenuta a far da paciere in una lite scoppiata fra la Capobianchi e la casalinga Giulia Quarantillo che l'aveva redarguita perchè teneva il volume della radio troppo alto. La donna, ieri, ha pianto tutto il giorno e non ha voluto assaggiare cibo: è ancora sconvolta per quella assurda tragedia che l'ha avuta protagonista. Ai carabinieri ha ripetuto che non voleva uccidere: voleva soltanto mettere paura alle due donne, sue vicine di casa, che l'avevano invitata ad abbassare la radio. Era sola in casa quando, poco dopo le 14,30, ha sentito bussare: era la Quarantillo che le chiedeva di non tenere così alto il volume della radio perchè aveva il bambino, Giorgio, di 9 mesi, che riposava.

La legittima richiesta, però, seccava moltissimo la Capobianchi e perciò la vicina di casa veniva allontanata in malo modo: nasceva da questo episodio la lite. Ben presto, purtroppo, dalle parole si passava a vie di fatto e le due donne si accapigliavano. Allora, richiamata dalle grida delle due, interveniva la Teodori. Gli animi sembravano nuovamente calmati ma, purtroppo, soltanto per pochi istanti: la lite infatti scoppiava nuovamente furiosa. La Teodori, colpita al petto, stramazzava sul pavimento proprio davanti alla casa della sua accoltellatrice. La Quarantillo, invece, veniva ferita soltanto leggermente.

Illuminazione speciale al Colosseo

Il Colosseo e Trinità dei Monti, godranno durante il periodo dei Giochi olimpici, di una illuminazione notturna veramente spettacolare. L'illuminazione del Colosseo verrà realizzata mediante l'uso di oltre 400 lampade speciali a vapore di sodio, quella di Trinità dei Monti sarà attuata con due impianti interconnessi: tra di loro

Ferisce a coltellate il cognato a Fregene

Un uomo, ieri sera alle ore 21,30, a Fregene, ha assalito a colpi di coltello il cognato ferendolo al petto e al braccio destro. I carabinieri lo hanno arrestato poco dopo mentre stava tornando a casa in bicicletta. Si chiama Pietro Vignotto, ha 44 anni, fa il manovale e abita in via Cerva a Fregene. Il ferito è stato medicato e ricoverato allo ospedale San Camillo: non versa in pericolo di vita. Si chiama Enzo Egidi, ha 31 anni e abita in via Porto San Giorgio n. 5.

La lite è scoppiata furibonda per un motivo futilissimo: un banale infortunio sul lavoro che, nei giorni scorsi, ha avuto protagonisti l'Egidio e il genero del Vignotto: Vittorion Bellarietto, di 29 anni, da Fregene. Sembrava una cosa da nulla: già nei giorni scorsi tutto era stato discusso, chiarito, e le responsabilità precisate.

Ma all'improvviso, ieri sera, si è riaccesa la discussione: il Vignotto ha incontrato il cognato vicino a casa, lo ha fermato e gli ha chiesto spiegazioni di quanto era accaduto. La discussione si è presto accesa, violentissima. Ad un tratto i due uomini si sono azzuffati: è stato a questo punto che il Vignotto ha estratto il coltello ed ha assalito il cognato. Con un primo colpo lo ha ferito al braccio, poi, con l'altro, al petto. L'Egidi è stramazzato a terra sanguinante. Due passanti lo hanno raccolto per primi accompagnandolo al pronto soccorso di Fregene. Ricevute le prime medicazioni, il ferito è stato trasportato al San Camillo con l'autoambulanza. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, l'accoltellatore era già fuggito in bicicletta. Sono iniziate le ricerche e poco dopo lo hanno arrestato.

Nel suo appartamento

Un colonnello si uccide sparandosi alla tempia

Da tempo soffriva per un esaurimento nervoso — Lascia la moglie e due figli

Un colonnello in pensione dell'areonautica, Ippolito Laurelli di 54 anni, abitante in via Bernabei 5, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. L'Ippolito, che da qualche tempo soffriva d'una grave forma di esaurimento nervoso dopo aver pranzato insieme alla moglie, signora Silvana Gennari, si è coricato per il consueto riposo pomeridiano. Nulla faceva prevedere quel che sarebbe accaduto.

Alle 16,30, la moglie, era in cucina intenta ad accudire alle faccende domestiche quando improvvisamente ha sentito echeggiare uno sparo. Si è precipitata nella camera da letto, qui l'attendeva un agghiacciante spettacolo: il marito, con la pistola ancora stretta nel pugno, rantolava moribondo mentre le lenzuola erano irrorate da un rivolo di sangue. La povera donna, superati i primi attimi di smarrimento, ha telefonato al più vicino pronto soccorso: ma prima che arrivasse l'autoambulanza della CRI, l'Ippolito è morto.

Al caso si è interessata la Squadra Mobile che ha fatto piantonare il cadavere. Il defunto lascia due figli, Micaela di 15 anni e Gino di 13, che attualmente si trovano in campagna.

Furioso incendio al viale dei Pini

Verso mezzogiorno di ieri un furioso incendio si è sviluppato fra la sterpaglia che abbonda sul terreno incolto a ridosso del viale dei Pini ad Ostia Lido. I vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno dovuto lottare quattro ore prima di aver ragione del fuoco che si era propagato per un arco di circa 5 ettari.

I militi hanno dovuto scavare delle trincee per isolare tre villette — fra le quali quella di Maurizio Arena — che, altrimenti, sarebbero state investite dalle fiamme. Verso le 16 l'incendio ha cominciato ad estinguersi e all'imbrunire la zona è apparsa ricoperta da una enorme macchia nera. I danni sono lievi.

Ustionato da una fiaccola a benzina

Il signor Giulio Antonelli di 68 anni, abitante in via Giovanbattista Bastianelli 27, è stato ricoverato al San Giovanni per aver riportato ustioni varie. Egli ha dichiarato che, mentre nel proprio appartamento era intento a saldare una tubatura, con una fiaccola a benzina, questa è scoppiata investendolo. I medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Un edile cade dal tetto e muore al Policlinico

Si era infortunato nel pomeriggio di sabato precipitando dall'altezza di 4 metri

L'altra notte, alle ore 1,45, è morto al Policlinico l'operaio edile Pacifico Cola di 40 anni, abitante in via Palombarese a Ponte Lugano (Tivoli). Il Cola, nel pomeriggio di sabato, mentre stava lavorando su un tetto nel cantiere della ditta Benedini in via Ripa Mammea, aveva malvertitamente messo un piede in fallo precipitando da un'altezza di circa quattro metri.

Il Cola veniva soccorso da un suo compagno di lavoro, Marcello Fabbri, abitante a Villalba in Corso Italia 229; egli, a bordo dell'auto di passaggio guidata dal signor Vincenzo Benedetti, abitante in via Pietralata, 171. Il Cola giungeva al Policlinico verso le ore 16,45 dove i sanitari, a causa delle gravi ferite riportate, lo ricoveravano in osservazione. Durante la notte le condizioni del poveretto si aggravavano, e, alle 1,30, cessava di vivere.

Scompare da casa un sedicenne

Il giovane Renato Corazza di 16 anni abitante con la famiglia in piazza Nostra Signora di Guadalupe 14 A, tel. 334 419, è scomparso da casa dal 12 luglio scorso. Era uscito, come di consueto, per recarsi al lavoro e non è più rientrato. Al momento della scomparsa indossava pantaloni bianchi e una maglietta a righe. Chiunque avesse informazioni utili per il suo ritrovamento, è pregato di mettersi in contatto con i genitori.

Investita da una moto sulle strisce

La signora Maria Vita di 60 anni, abitante in via Appia Nuova 625, ieri mattina è stata investita sulle strisce pedonali, mentre stava attraversando via delle Cave. Gli investitori, due giovani a bordo di una «DKW» di cui nessuno è riuscito a rilevare la targa, subito dopo lo investimento si sono dati alla fuga in direzione della via Appia.

La signora Vita è stata soccorsa dal signor Franco Ferrari, abitante in via delle Cave 91, il quale ha fermato una auto di passaggio guidata dal signor Francesco Ferrarini, abitante in via dell'Accademia 81, e su di essa l'ha accompagnata al San Giovanni. I sanitari hanno medicato la signora Vita giudicandola guaribile in sei giorni.

«Stelle e strisce» a Torpignattara

Allora è fatta. La «cintura rossa» di Roma è spezzata e proprio in un quartiere ove i comunisti sono fortissimi. A Torpignattara, ci informa tal Maurizio Montefoschi sulla terza pagina del «Messaggero», è arrivata niente di meno che «la America con le stelle e le strisce». Certo se fosse arrivata con le sole stelle lo effetto sarebbe stato minore ma gli strateghi dell'USIS non se la fanno fare con tanta facilità e le strisce eccole lì accanto alle stelle, accanto ai panni stesi sulle finestre.

A Torpignattara arriva la America e arriva — dopo qualche mese — anche il bravo scrittore del Messaggero. Ha tutta l'aria di un esploratore: certamente a Torpignattara c'è capitato per la prima volta e si guarda attorno e poi, ispirato, inizia a scrivere così: «Torpignattara non è New York!». Fatta questa scoperta fondamentale — tale da collocare il Montefoschi tra i migliori geografi — il nostro si guarda attorno e che vede? Alcuni operai, ancora con la tuta, entrano nella biblioteca americana aperta nel marzo scorso a Torpignattara, e ne escono con dei libri sotto il braccio. Stupore! Dunque gli operai — si domanda l'inviato speciale del Messaggero a Torpignattara — sanno leggere? Poi guarda le statistiche della biblioteca e — meraviglia! — li scopre che non solo la maggioranza dei lettori è composta di operai ma che il 10% dei lettori prende in prestito libri in inglese. Non c'è male, vero, per questo luogo di perdizione che dovrebbe essere Torpignattara «questo luogo — scrive il Messaggero — da sottolineare con la matita rossa»?

Ma sapete a chi vuol fare dispetto il Messaggero? Ai comunisti che starebbero a spiare chi entra «dagli americani». A questo punto il cronista che sta scrivendo questo corsivo non glie la fa più e confessa: anche lui ha in tasca assieme alla tessera del PCI, quella della biblioteca USIS, e di quella che sta vicino all'Ambasciata americana. E ciò non dal marzo ma da molti anni. Ma allora? Il fatto è che ovunque e comunque ci si possa avvicinare alla cultura — per chi non è come lo scrittore del Messaggero — viene compiuto un passo avanti nella conoscenza della realtà e il risultato, sia tranquillo il quotidiano di Perrone, è in definitiva sempre favorevole alle idee del progresso. Se poi assieme ai libri nella biblioteca americana ci sarà un po' di propaganda velenosa tanto peggio per chi la fa, perchè ormai tutti sanno distinguere la verità dalle bugie sia che frequentino le biblioteche «a stelle e strisce» sia che leggano il Messaggero.

Il Partito

Convocazioni

Oggi alle ore 19 i segretari di tutte le sezioni sono convocati in Federazione per discutere il seguente ordine del giorno: «Iniziative per la Festa provinciale dell'Unità».

FGCI

Tutti i segretari dei circoli sono convocati in Federazione (piazza dell'Emporio 16-A) per discutere il seguente ordine del giorno: «Iniziative giovanili per la Festa provinciale dell'Unità».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 25 luglio 1960 (207-159). Onomastico: Giacomo. Il sole sorge alle ore 5 e tramonta alle ore 19,53. Luna: primo quarto il 31.

BOLLETTINI

— Meteorologico. Temperatura di ieri minima 17, massima 30.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

DA OGGI
ZINGONE
ALLA MADDALENA * IN PRATI
GRANDE
LIQUIDAZIONE
CON RIBASSI FINO AL 50%
IN TUTTI I REPARTI
ORARIO DI VENDITA: 9,30-13 - 16,30-20 SONO SOSPESE LE VENDITE RATEALI